

## DANZA, STORIE DI SUCCESSO

Sono tutti molto giovani, appassionati e, soprattutto, bravi. Ragazze e ragazzi che stanno dedicando la loro vita, e tanti sacrifici, al ballo

PIERANGELA CANNONE

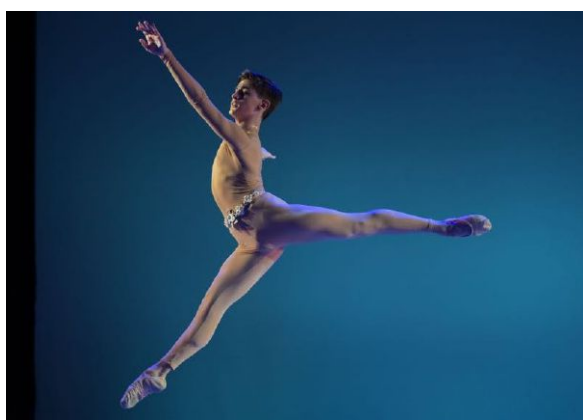
Quando si persegue un obiettivo è meglio convivere, se proprio si deve, con un rimorso anziché un rimpianto. È questa la riflessione che, un anno fa, ha spinto il giovanissimo Daniele Bruno a lasciare il suo "mondo" ad Augusta per cogliere al volo una grande opportunità: entrare nella prestigiosa accademia "Vaganova" di San Pietroburgo, in Russia, a soli quattordici anni, aggiudicandosi il primato del più giovane allievo italiano in 280 anni di storia.

Sulle ali di questo sogno e da giovane promessa del balletto, dunque, Daniele si propone all'orizzonte una vita da étoile, anche se tutto ciò lo ha subito posto di fronte a importanti rinunce: gli amici, la scuola, gli hobby e, soprattutto, la sua famiglia. Insomma, per lui è stato un salto nel buio. «Quando mi è stato comunicato di avere superato l'audizione - racconta Daniele, con ancora le emozioni vive nel ricordo - ho subito esultato dalla gioia. Il cuore mi batteva a mille, non ho considerato nient'altro che la possibilità di poter concretizzare il sogno della mia vita e non mi ponevo alcun ostacolo. Dopo, però, ho affrontato difficoltà più grandi di me: non conoscevo la lingua, non avevo amicizie né punti di riferimento. C'era solo il fortissimo richiamo della musica e ho sempre ballato al ritmo delle mie emozioni. Se ho pianto per la lontananza? Certo, ma in silenzio e senza confidarmi con i miei genitori perché capivo che anche loro ne soffrivano. Adesso, per fortuna, mi sono ambientato: quando danzo il mondo intorno a me scompare, come se ballassi da una vita». Eppure il suo percorso formativo è iniziato poco più di tre anni fa e il trampolino di lancio è stata la scuola di danza "Il Balletto" diretta dai maestri Luca



## Quel sogno sulle punte dalla Sicilia a New York sino a San Pietroburgo

Daniele Bruno, augustano, a soli quattordici anni è il più giovane allievo della storia alla Vaganova



Russo e Chiara Garofalo, oltre che i sacrifici del papà che da Augusta, con pazienza e dedizione, ha affrontato i costanti spostamenti a Catania per permettergli di affinare la propria arte, non curante di tempo e

Daniele Bruno, è entrato a 14 anni nella prestigiosa accademia "Vaganova" di Sanpietroburgo

denaro.

D'altronde, è difficile spezzare la forza di un sogno, soprattutto quando questo si regge su gambe proprie, in punta di piedi, così che la speranza si fonde con la determinazione e il coraggio con la perseveranza. Le stesse doti che hanno guidato l'anno scorso la lentinese Giada Insera all'interno del corpo di ballo della "No Gravity Dance Company" di Roma e la carlinese Federica Scolla nell'organico dal 2016 del "Balletto del Sud" di Lecce.

Tutti talenti made in Sicily che, però, hanno trovato soddisfazione professionale oltre lo Stretto. «In Sicilia ci sono pochi sbocchi artistici - dice Giada che, a soli 22 anni, ha messo in stand-by gli impegni romani per essere presente al saggio della scuola di Luca e Chiara - e quelle poche realtà sono come mosche



Luca Russo, maestro di danza, e Giada Insera, che fa parte del corpo di ballo della "No Gravity Dance Company" di Roma

bianche. Ho puntato parecchio sulla mia formazione e solo dopo avere concluso un corso di perfezionamento a Roma mi sono dedicata alle audizioni, fino ad arrivare al primo lavoro. Non è stato facile raggiungere gli obiettivi. Ricordo che, mentre frequentavo la scuola dell'obbligo, ero già iscritta ai corsi di danza e, per sostenere questa passione, face-

vo pure dei lavoretti. I sacrifici sono stati parecchi, così come le soddisfazioni, ma non per questo mi sono montata la testa. L'eccellenza si conquista ogni giorno e bisogna avere sempre fiducia in sé stessi: pensare di non farcela è di per sé l'inizio del fallimento». «Era questo un mio limite - ammette Federica, che ha 19 anni - e con impegno ho cercato di superarlo. Ho sempre avuto poca fiducia nelle mie capacità e devo il mio successo a mia madre: è stata lei a scoprire il mio talento e a valorizzarlo. Ho appreso l'arte da diversi insegnanti, facendo mie le loro caratteristiche, così da potere perfezionare la mia tecnica sull'esperienza di altri. È stato difficile emergere da una piccola realtà della Sicilia, tant'è che consiglio alla gente di comprendere che, oltre il proprio punto di vista, ne esistono diversi e tutti validi: bisogna superare i propri limiti per farne virtù e io ho imparato a esprimere me stessa tramite il linguaggio del corpo, cioè danzando. Ho avuto, comunque, ottimi maestri che mi hanno fatto acquisire coscienza dei miei punti di forza e di debolezza. Vivo per la danza, ma coltivo anche gli studi e presto mi laureerò in Scienze della mediazione linguistica».

Il 2018 segna, invece, la volta delle quattordicenni Giulia Lizzio e Agata Ardagna che hanno superato da poco le audizioni per la "Vassiliev academy of classical ballet" di New York. Ancora sono in dubbio se andare o meno, ma consapevoli che entro l'anno dovranno prendere una decisione importante per la loro carriera artistica. Intanto, Daniele (che l'anno scorso si è trovato di fronte allo stesso dilemma) gli manda a dire che: «È meglio vivere di rimorsi piuttosto che di rimpianti. Costi quel che costi. Si deve avere il coraggio di rischiare, non facendosi sfuggire le occasioni perché difficilmente ritornano».

Ma cosa accomuna questi ragazzi, oltre che la stessa passione? «Perseguono un obiettivo - afferma la maestra Clara Sciuto - e sono determinati. Tralasciano le futilità per studiare, mostrando un elevato spirito di sacrificio. Insomma, sono differenti rispetto alla maggior parte dei loro coetanei che, invece, pensano che tutto gli sia dovuto». «Le storie di questi giovani - dicono i maestri Luca e Chiara - testimoniano una grande caparbietà d'animo, oltre che un elevato talento. Stanno sfidando sé stessi pur di perseverare e riuscire nei loro obiettivi. È difficile trovare ragazzi così giovani che siano ambiziosi e, allo stesso tempo, umili. In Sicilia, purtroppo, il balletto non è valorizzato e chi, come loro, si immagina étoile sa che, prima o poi, dovrà salutare gli affetti più cari in vista di un obiettivo. Ecco che l'insegnante ha il ruolo di "traghettatore", accompagnando l'allievo alla scoperta della propria arte, perché la danza è talento: o c'è o non c'è».

## IL GIFFONI FILM FESTIVAL

# Oggi red carpet per Pepper, il robot "giurato"

FRANCO LA MAGNA

Mentre stanno per accendersi le luci sulla 48ª edizione del Giffoni Film Festival - Giffoni Valle Piana (Salerno) da oggi al 28 luglio, annunciata proprio per oggi una passerella d'eccezione organizzata in collaborazione con "Giffoni Innovation Hub" riservata al robot umanoide "Pepper" che vestirà i panni di giurato come "Giffoner 5601". Pepper intratterrà i ragazzi e le ragazze del Giffoni Film Festival introducendo il concetto di Intelligenza Artificiale - tema chiave di "Next Generation", la rassegna di innovazione interna al Giffoni Film Festival - mostrando il proprio li-

vello di autonomia e la possibilità di interagire in maniera naturale con il pubblico. Si tratta di uno strumento di ricerca (condotta da Silvia Rossi, a capo del laboratorio fridericiano di Progetti di Robotica Intelligente e Sistemi Cognitivi Avanzati, Prisca) pari ad altri. Vi sono robot, infatti, in grado di adattare il comportamento in base alle attività e preferenze di pazienti anziani affetti da Alzheimer o ancora altri che assistono bambini con difficoltà cognitive nel loro processo di riabilitazione e che li supportano in ambito ospedaliero.

Tra le ultime anticipazioni del Festival l'evento speciale "Beauty" - in programma lunedì 23 luglio alle ore 12 nella Sala Alberto Sordi - cor-

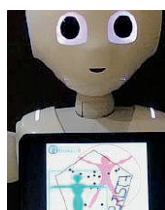
tometraggio di Nicola Abbatangelo, prodotto da Moolmore Films insieme a Rai Cinema e distribuito nei festival da Premiere Film. Un musical in costume ambientato in una Londra fantastica di fine Ottocento,

"Beauty" è in programma lunedì 23 luglio alle ore 12 nella Sala Alberto Sordi

"mini-film" con una scenografia interamente ricostruita e con brani cantati dal vivo, interpretato da un cast internazionale tra cui l'attore scozzese Sylvester McCoy, noto per un ruolo nella trilogia "Lo Hobbit di Peter Jackson".

Nei giorni scorsi il Festival ha preso simbolicamente il via con la presentazione nella suggestiva cornice di Amalfi (sala "Aura"), evento ormai tradizionale nel segno della solidarietà e della sensibilizzazione ai temi del sociale e dell'inclusione che ha registrato la partecipazione di numerose associazioni ed eccellenze sanitarie, come il "Santobono" di Napoli e l'"Ospedale Pediatrico Bambino Gesù" di Roma. In particolare con quest'ultimo darà

sviluppato il progetto "Virtutee: studia con me!" rivolto agli oltre 200 mila studenti italiani di elementari, medie e superiori affetti da DSA - disturbi specifici dell'apprendimento - che il Dream Team - la community di innovatori under 30 di Giffoni Innovation Hub - porterà avanti con l'Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma durante i giorni del Festival e nell'ambito della rassegna "Next Generation". Un tutor virtuale permetterà ai ragazzi di affrontare e superare le difficoltà legate allo studio grazie al supporto di una tecnologia innovativa e a basso costo, fruibile da tutti e non dispersiva.



Intratterrà i ragazzi introducendo il concetto di Intelligenza artificiale

